

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	L. 20	L. 10.50	L. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.—

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 20 la linea o spazio di linea in carattere festino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VENEZIA, 14. — Il Tempo ha da Cettighe 13: Otto battaglioni turchi che scortavano provvigioni da Gatriko per Govambko vennero incontrati dagli insorti. I turchi furono respinti non riuscendo ad approvvisionare la fortezza.

VIENNA, 14. — La notizia pubblicata dai giornali belgi ed inglesi che tre di visioni russe abbiano ricevuto ordine di mobilitazione, secondo notizie ricevute da Pietroburgo è completamente smentita.

DIARIO POLITICO

LEGGI FRANCOSE

Il voto col quale l'Assemblea francese adottò lo scrutinio di circondario segna certamente un bel passo in quella via che il ministero Buffet si è proposto di battere per infranare la demagogia e metterla nella impossibilità di nuocere.

Quel voto non è un trionfo del bonapartismo: tutt'altro. Lo sarebbe piuttosto degli orleanisti e dei legittimisti, che sperano, colle loro molteplici influenze locali, dirigere a loro talento le elezioni dei circondarii. I bonapartisti si presenteranno certamente all'Assemblea nuova in numero almeno doppio di quello in cui trovarsi nell'Assemblea attuale; ma sulla scelta dello scrutinio le loro opinioni parevano divise. Forse infine si saranno decisi a sostenere

compatti lo scrutinio di circondario in odio alla repubblica, e per non provocare una crisi ministeriale. In sostanza il voto è un trionfo dell'ordine contro l'anarchia, più o meno velata sotto le dottrine dei Loyola della sinistra, e in una questione d'ordine il posto dei bonapartisti non può esser dubbio.

Però il ministero Buffet non è ancora sopra un letto di rose, e per convincere basta gettar l'occhio sui giornali del partito vinto.

La République française, il giornale dell'ex dittatore, dà l'intonazione agli altri dello stesso partito, e continua nell'attitudine provocatrice assunta dal suo eroe nel discorso pronunziato all'Assemblea per sostenere lo scrutinio di lista.

«Noi subiamo una disfatta, dice la République, ma non siamo fuori di combattimento. Spetta a noi far vedere ai nostri avversarii ch'essi non conoscono ancora le nostre forze, che non conoscono tutta l'estensione delle nostre risorse, il nostro ardore alla propaganda, ecc. ecc.»

Il terreno sul quale i repubblicani aspettano di nuovo il ministro Buffet si è quello della legge municipale, e della legge sulla stampa compenetrata colla proposta di levare lo stato d'assedio.

In quanto alla legge sui municipii il ministro vuol mantenere l'attuale sistema di nomina dei Sindaci da parte del governo; e in quanto alla legge sulla stampa si dice che sia severissima, e che lo stato d'assedio sarà in ogni modo

mantenuto per le città principali della Francia.

Vedremo se il Buffet riuscirà vincitore in queste discussioni come lo fu in quella della legge elettorale.

COSE DI SPAGNA

Siamo d'accordo colle dolenti note da Madrid dove la monarchia di Alfonso si trova sbattuta fra opposti venti che le accavallano intorno flutti spaventosi, per cui è vicina a sommergersi.

Da una parte il carlismo, che sembra bravo spento, rialza la testa, e i generali del pretendente ricominciano a bombardare le città del nord; dall'altra la questione religiosa che mette in forse la costituzione di un governo liberale, e che minaccia di assoggettare la giovane monarchia alle pretese della Curia Romana.

Il Sagasta tentò di raccogliere intorno a sé i costituzionali, e di costituire un forte partito, mettendo al loro testa il Serrano; ma molti dei più influenti non hanno risposto, e lo stesso Serrano non è intervenuto alla riunione. — Questa riuscì abbastanza numerosa, ma Sagasta nel suo discorso si lamentò degli assenti: la sua sembra un'opera guastata prima di cominciarla, e non vediamo indizi che permettano di sperare un prossimo e felice avviamento alla rappacificazione e costituzione definitiva di quel paese disgraziato.

Da una corrispondenza parigina della Perseveranza togliamo quanto segue:

Eccovi due notizie che mi si comunicano come «serie», e la seconda lo

sarebbe troppo se fosse vera. 1° Lo Czar giornale come sepete filo slavo e russo filo, sarebbe stato proibito in Germania e si osserva ch' gli difende anche gli interessi cattolici. 2° Si annunzierebbero delle concentrazioni di truppe russe alle frontiere della Galizia e della Prussia.

PROCESSO

per l'assassinio di Raffaele Sonzogno

Rileviamo dai giornali di Roma che tutti i condannati, udita la sentenza, dichiararono di ricorrere in Cassazione.

Troviamo nella Perseveranza la lettera che segue:

Roma, 12.

«Due righe in furia e in fretta. Già tanto questa lettera sarà pubblicata nella Perseveranza, contemporaneamente al resoconto completo del processo; poiché domani a sera avremo infallibilmente la sentenza, che, come bene intendete, invece che alla posta, affluerà al telegrafo.»

La seduta d'oggi è stata specialmente importante per il discorso che fece il Luciani. Narro per ordine. Del concorso non vi parlo nemmeno. Una persona di più non sarebbe entrata nell'aula.

Aperiasi la seduta un quarto d'ora dopo mezzogiorno, il Villa ha parlato lungamente in favore del Luciani. Dopo di lui ha parlato per un'ora (avea promesso di parlare un quarto d'ora soltanto) il Tarantini in vantaggio del Armai, e riattaccando vivacemente il Luciani.

La contessa non avrebbe saputo rispondere: ma si sentiva vinta, prostrata, soggiogata.

Era uno di quegli strani fenomeni del sentimento che si subiscono, ma dei quali si cerca invano d'indovinare la causa.

Allorchè le due donne si trovarono una di fronte all'altra, anche Isabella d'Arcos si turbò, ma fu abbastanza padrona di sé medesima per non lasciarlo trapelare.

Si guardavano, si contemplavano, e dicevano pure che eguale era in entrambe anche l'ammirazione, imperciocchè entrambe vedevansi straordinariamente belle.

— Eccovi la mia figliuola.

La contessa di Vaubarne strinse la mano di Isabella che questa sfiorò appena e quindi Bianca riprese con molta disinvoltura il braccio del sig. d'Arcos che naturalmente non aveva capito nulla, non capiva nulla, e pareva assorto in contemplazione.

— La signorina vuole permettermi di essere il suo cavaliere? — disse quasi con timidezza il capitano Didier indirizzandosi alla fanciulla.

Alfr. do Didier si mostrava gentilissimo, imperciocchè Isabella era rimasta sola.

— Bravo capitano, — esclamò il signor d'Arcos, — accompagnate mia figlia. La giovinetta non aprì bocca, forse non udì le parole di suo padre, ma scorrendo l'atto del capitano, appoggiò al suo braccio.

Dopo di che nacque un breve incidente. La difesa del Luciani voleva si desse lettura di alcuni articoli di giornali. Ci fu intorno a questa discussione, e la Corte, ritiratasi, deliberò di rigettare la domanda della difesa.

Erano già le 6; il presidente per finire presto, malgrado il malumore dei giurati, domandò agli imputati se nulla avevano da aggiungere in loro discorsi. Frezza, Armai, Farina, Scarpelli, e Morelli risposero che non avevano da dir nulla, e che si rimettevano alla umanità dei giurati.

— E voi, Luciani? — disse il presidente. Luciani si alzò in piedi per parlare... Si sarebbe udito volare una mosca!

L'antico e violento tribuno incominciò con voce esile e fioca, ma con atteggiamento e accento insinuanti e dimessi. Teneva la sinistra mano nella piega dell'abito; con la destra elegantemente gestiva.

Egli parlò per tre quarti d'ora soltanto; fu mitissimo, quasi umile nella espressione, e concluse che per decisione della vita e dell'onore di un cittadino non ci vogliono soltanto vaghe parvenze di reità. Si difese brevemente e come uomo pubblico, ricordando con garbo i servigi alla patria sul campo, e le sue lotte politiche, i suoi discorsi, i suoi progetti.

Una volta, quando negò di avere avuto rapporti con il Morelli, questi sorse a interromperlo; ma l'autorevole voce del presidente gli impose silenzio.

Il breve discorso di Luciani non produsse nel pubblico alcuna impressione.

E fecero così uniti il giro della sala seguendo la contessa di Vaubarne.

Perchè Isabella d'Arcos cercava di sorprendere gli sguardi che il bel capitano delle guardie di Luigi XV, volgeva alla contessa di Vaubarne?...

Quale motivo poteva indurla a ciò fare?...

Lo conosceva da un istante, era la prima volta ch'essa gli parlava, che udiva la sua voce; appena avea sentito pronunziare il suo nome nella circostanza in cui avea recato a Parigi i trofei conquistati al nemico sul campo di battaglia, eppure strano a dirsi... sentivasi soggiogata, camminava a stento e non osava rispondere alle gentilezze che l'ufficiale le mormorava.

La poveretta, smarrita come una colomba, sentiva un turbamento nel cervello e nel cuore, ma se fosse stata più accorta osservatrice si sarebbe avveduta che il cuore dominava la mente.

Ogni qualvolta Alfredo Didier doveva rispondere alle interrogazioni della contessa che soffermavasi di quando in quando per indirizzargli la parola, Isabella d'Arcos provava un segreto turbamento, un'impressione che non sapeva spiegare e molto meno definire, ma che in fin dei conti la faceva soffrire.

Per tutto il tempo che rimase colla figliuola del signor d'Arcos, il giovane ufficiale mostrò di una squisita cortesia e sebbene riuscisse appena ad ottenere risposta, pure seppe sostenere la conversazione con spiritosa galezza.

(Continua)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

CAPITOLO XXV

Una presentazione.

— Eccovi la persona per la quale vi ho chiesto un biglietto d'invito, — disse la contessa Bianca, volgendosi al signor d'Arcos.

L'ufficiale inchinossi.

— E il capitano Alfredo Didier, — soggiunse la contessa.

— Io sono ben lieto di ricevervi in casa mia, — disse Giovanni d'Arcos inchinandosi ed accompagnando queste parole con un sorriso lusinghiero.

Poscia:

— Gli amici della contessa di Vaubarne, — soggiunse con aria maliziosa, non possono che essere ben accolti nel mio palazzo.

— Non è la prima volta che io ho l'onore di parlare al signor Giovanni d'Arcos; — osservò il capitano Alfredo Didier.

— Davvero?...

— Ci siamo visti in un'altra circostanza e non fu ad un ballo.

— Verreste avere la cortesia di rammentarmela?...

— Fu al villaggio di Maery, e proprio poche ore prima che fossimo attaccati dal nemico, venni a portarvi gli ordini del maresciallo; e certamente non potete avere obblata questa circostanza, nè lo splendido elogio che l'indomani dopo la vittoria fece di voi il generale in capo.

— Degli ordini, avete detto?

— Sì, il maresciallo vi faceva conoscere le disposizioni prese per far levare il campo nella notte medesima e trasportare il grosso dell'esercito sulla strada di Pibonne.

— Ah!... lo rammento... E quel giovane ufficiale...

— Che voi riceveste con molta cortesia, sebbene...

— Non foste soddisfatto della mia accoglienza? — osservò d'Arcos con un sorriso.

— Non dico questo.

— Ma potrei supporlo.

— Ricordo che l'ordine del maresciallo vi contrarò.

— Forsel... rispose d'Arcos facendosi scuro in volto: poi, come se desiderasse di cambiare tema di conversazione, stese la mano al giovane capitano, dicendogli:

— Ad ogni modo voi siete un prode, e quel nostro bisticcio, perchè ora ho la mente chiara e ricordo che fra me e voi si scambiarono parole vivaci, deve essere posto totalmente in dimenticanza.

Perchè?...

Fu ascoltato si con la più grande avidità; ma quando fu finito, parve che da lui si attendesse qualche cosa di più. Evidentemente il Luciani era stanco e abbattuto; pur tuttavia la parola gli usciva facile e ornata dal labbro.

Finito che egli ebbe di parlare, sorse nuovamente il Morelli e pronunziò le parole che qui posso trascrivervi: «Io sono ignorante, non so parlare, non so dire tutti gli imbrogli che Luciani dice: ripeto che ho detta la verità. Fu lui il Luciani che ci spinse al fatto. Senza di lui non si sarebbe ammazzato Sonzogno... Brutto assassino!... è per te che cinque famiglie sono restate senza padri; è per te che siamo rovinati... brutto assassino, infame!...» e chi sa quanto altro avrebbe detto se il presidente non gli imponeva silenzio.

In seguito, malgrado la impazienza manifestata a più riprese dai giurati, il presidente dette lettura dei quesiti e se ne fece una breve discussione; così la seduta si protrasse sino oltre le 7 e 1/2. Ecco il perchè non ho avuto che il tempo appena di buttar giù queste due righe.

Dallo stesso giornale ci fu gentilmente spedito l'intero resoconto del processo: è un volume di 189 pagine. Anche l'Opinione ha spedito a' suoi associati il processo: è un intero foglio di stampa fitta, dello stesso formato del giornale.

REGOLAMENTO

della

Facoltà di medicina e chirurgia

Art. 1. — La Facoltà medico-chirurgica ha per suo fine di promuovere la coltura nazionale nelle scienze atinenti alla medicina, e di abilitare all'esercizio della medicina e della chirurgia gli studenti che vi si inscrivono.

Art. 2. — Per raggiungere questo secondo fine lo studio della Facoltà dura sei anni e si compone delle seguenti discipline:

- Fisica,
Chimica,
Botanica,
Anatomia umana (istologia, anatomia descrittiva e topografica),
Zoologia, anatomia e fisiologia comparate,
Fisiologia,
Patologia generale ed anatomia patologica (istituzioni ed esercitazioni),
Materia medica e terapeutica sperimentale,
Medicina operatoria,
Clinica chirurgica e patologia speciale chirurgica,
Clinica medica e patologia speciale medica,
Clinica ostetrica e trattati di ostetricia e ginecologia,
Clinica oculistica,
Clinica dermatologica e sifilologica,
Medicina legale e igiene pubblica,
Clinica delle malattie mentali (1).

Tutti questi corsi saranno annuali, ad eccezione di quelli di anatomia patologica, di clinica medica e di clinica chirurgica che sono biennali, e di quello di anatomia umana che è triennale.

Art. 3. — Gli studenti della Facoltà di medicina possono seguire altri corsi non obbligatori così della propria Facoltà come delle altre, ma purché non oltrepassino, tra i corsi obbligatori e liberi, più di sei iscrizioni per anno.

Essi avranno obbligo di seguire durante il sessennio qualche corso delle Facoltà di filosofia e lettere, a loro scelta, e riportarne certificati di profitto.

Art. 4. — Nella Facoltà di medicina sono conferiti tre gradi, corrispondenti ai tre bienni di cui si compone il corso; — 1) di licenza medica di 1. grado; — 2) di licenza medica di 2. grado; — 3) di laurea.

Nelle Università di Pisa e di Siena la licenza medica di 2. grado prenderà il nome di laurea di 1. grado.

(1) Dove esiste.

Art. 5. — Per essere ammessi all'esame di licenza di 1. grado il candidato dovrà aver frequentata l'Università durante almeno due anni e presentare i certificati d'aver seguito con profitto, salvo la disposizione dell'art. 28 del regolamento generale, un anno di corso di anatomia umana e i corsi di fisica, di chimica, di botanica, di zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 6. — L'esame cade sopra tutte le materie delle quali al paragrafo precedente, ad eccezione dell'anatomia umana.

L. Commissione d'esame è formata di quattro professori delle materie indicate e di un membro scelto fuori del Corpo accademico.

L'esame è orale ed eventualmente pratico, e sarà fatto in presenza di tutta la Commissione sopra ciascuna delle materie. La Commissione interrogherà per non meno di venti minuti il candidato sopra ciascuna materia e finite le interrogazioni, potrà prescrivere le prove pratiche che reputi necessarie per compiere il suo giudizio.

Art. 7. — Per essere ammesso all'esame di licenza medica di 2. grado il candidato dovrà aver frequentata l'Università durante due altri anni almeno dopo ottenuta la licenza di 1. grado e presentare i certificati di aver seguito con profitto i corsi interi di anatomia umana (descrittiva e topografica), di fisiologia, di patologia generale, d'istituzioni di anatomia patologica, di materia medica e terapeutica sperimentale, e per un anno i corsi di clinica medica e patologia speciale medica e di clinica chirurgica e patologia speciale chirurgica.

Art. 8. — L'esame cade sulle materie sopra enumerate, ad eccezione della clinica e patologia speciale medica e della clinica e patologia speciale chirurgica.

La Commissione d'esame è formata di quattro professori insegnanti le materie sulle quali cade l'esame, designati dalla Facoltà, e di un membro scelto fuori del corpo accademico.

L'esame sarà pratico ed orale. L'esame pratico verterà sull'anatomia umana e sull'istologia patologica generale. L'esame orale sarà fatto seguendo le stesse norme stabilite per la licenza di 1. grado.

Per ciascuna delle prove dell'esame pratico la Commissione delegherà quello dei suoi membri, il quale sostiene nella Università l'insegnamento rispettivo. Questi riferirà alla Commissione riunita.

Rimane inoltre in facoltà della Commissione di stabilire, se altre prove pratiche debbano aggiungersi alle due obbligatorie.

L'esame orale avrà una durata non minore di un'ora o mezzo.

Art. 9. — Per essere ammesso all'esame di laurea il candidato dovrà aver frequentato l'Università per due altri anni dopo ottenuta la licenza medica di 2. grado; e presentare i certificati di aver seguito con profitto i corsi di clinica medica, di clinica chirurgica, di medicina operatoria, di esercitazioni di anatomia patologica, di clinica ostetrica e ginecologia, di clinica oculistica, di clinica dermatologica e sifilologica, di medicina legale e igiene pubblica. Il candidato dovrà dimostrare eziandio di avere, durante il biennio, assistito almeno due infermi in ciascuna clinica.

Art. 10. — L'esame di laurea si compone di due parti: di una dissertazione e di un complesso di esami pratici.

Art. 11. — La dissertazione sarà libera. Il tema di essa sarà preso da una delle materie studiate nel 3. biennio, e il candidato dovrà depositarla, manoscritta o stampata, presso la segreteria dell'Università, quindici giorni avanti l'apertura della sessione destinata a questa prima parte dell'esame.

Art. 12. — La Facoltà nominerà ogni anno Commissioni speciali, non minori di tre membri ciascuna. Di queste dovrà far parte un insegnante a titolo privato ove il laureando abbia seguito la maggior parte dei corsi presso insegnanti privati.

La Commissione leggerà le dissertazioni dei laureandi, e interrogherà di poi pubblicamente i singoli candidati sulla materia trattata nella tesi. Da ultimo, a maggioranza di voti, dichiarerà se il candidato meriti di passare all'esame pratico; e graduerà il valore di lui.

La Commissione trasmetterà al preside della Facoltà la relazione del giudizio pronunciato da essa.

Art. 13. — L'esame pratico sarà dato innanzi a Commissioni nominate ogni anno dal ministro. Esse si comporranno di sei od otto membri, e di un presidente: due dei commissari saranno scelti fuori del corpo accademico.

Il Ministro potrà nominare più Commissioni per una Università, ovvero una sola Commissione per più Università.

Art. 14. — La Commissione si dovrà dividere in sottocommissioni non minori di tre membri, destinate ad assistere alle singole prove.

Art. 15. — L'esame pratico consta di quattro prove:

1. Prova medica. — Alla presenza della Sottocommissione, il candidato interrogherà pubblicamente un infermo sulla anamnesi e tutte le pertinenze della malattia, esporrà ordinatamente il risultato delle sue osservazioni, e formulerà infine la diagnosi, la prognosi e le indicazioni curative.

Fatto ciò i singoli membri della Sottocommissione lo interrogheranno sopra argomenti di patologia speciale medica, di anatomia patologica e di terapia, che abbiano attinenza col caso osservato. Dovrà il candidato in questa stessa seduta di esame scrivere e consegnare alla Commissione una compiuta relazione del caso da lui esaminato.

Una seconda prova clinica dovrà ripetersi colle stesse norme sopra altro malato, in un giorno stabilito dalla Sottocommissione, la quale formulerà un giudizio complessivo sul valore della doppia prova medica, e lo trasmetterà al presidente della Commissione. Il voto di ciascun membro deve essere palese.

Prova di chirurgia e oftalmiatria. — Il candidato in due giorni diversi esaminerà due infermi, nel modo stesso stabilito per la prova medica. Egli dovrà rispondere a quesiti di patologia chirurgica e oftalmiatria, e scrivere la relazione dei due casi da lui osservati.

Questa prova sarà compiuta da due operanti sul cadavere, indicate da due tesi proposte dalla Sottocommissione. Il giudizio come sopra.

Prova di ostetricia e ginecologia. — L'esame avrà per soggetto lo studio di due casi, uno di ostetricia, di ginecologia l'altro, e sarà condotto colle stesse norme delle prove precedenti. Il candidato dovrà fare anche un esercizio sul fantoccio indicato da una tesi proposta dalla Sottocommissione. Il giudizio come sopra.

Prova di anatomia patologica e medicina legale. — Il candidato eseguirà una necropsopia compiuta, dettandone contemporaneamente il processo verbale. Esporrà pubblicamente alla Commissione il nesso genetico fra le lesioni osservate, e concluderà sulla causa prossima della morte.

Dovrà rispondere inoltre ai quesiti medico legali che gli saranno fatti sul caso.

Il giudizio come sopra. Compite le quattro prove, la Commissione riunita esaminerà le relazioni delle Sottocommissioni, e formulerà, per ciascun candidato, un giudizio complessivo, sottoscritto da tutti i componenti di esse. Questo sarà trasmesso alla segreteria.

Ove il candidato riesca approvato, il rettore lo proclamerà dottore in medicina e chirurgia e gli rilascerà il diploma di laurea.

Ove fallisca in una o più prove, ciascun caso speciale sarà regolato dall'art. 31 del regolamento generale.

Tutti gli scritti del candidato raccolti nel corso delle prove dalla Commissione di laurea, dovranno, insieme al giudizio da essa pronunciato, essere trasmessi al

rettore dell'Università, e conservati nell'archivio della medesima, unitamente a tutti gli atti precedenti relativi al candidato.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione R. BONGHI.

IL MINISTRO DELLA PUBBL. ISTRUZ.

Vista la legge 30 maggio 1875, n. 2513;

Visto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 3 ottobre corrente;

Visto il R. decreto in data 11 ottobre corrente, e specialmente l'art. 10 nel quale è stabilito che un decreto ministeriale determinerà la quota della tassa d'iscrizione da pagarsi agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatori o liberi ai quali gli studenti avranno preso iscrizione,

Decreta:

Art. 1. — Gli insegnanti privati per ciascuno dei corsi universitari obbligatori o liberi ai quali si sia iscritto presso di loro uno studente che aspiri alla laurea in qualunque Facoltà, o al diploma d'ingegnere, hanno diritto a riscuotere dalla Cassa Universitaria una quota della tassa annuale d'iscrizione nella seguente misura:

Per ciascun corso obbligatorio non maggiore di 4 ore settimanali lire 12; per un corso di un maggior numero d'ore lire 20.

Per i corsi liberi e speciali di un numero d'ore minore di 4 lire 8; per gli stessi corsi di un numero maggiore di ore lire 12.

Art. 2. — Per corsi speciali proposti dalla Facoltà il Ministro può, sentito il Consiglio Superiore, assegnare una quota di tassa d'iscrizione corrispondente all'importanza e alla difficoltà del corso e al valore dell'insegnante.

Art. 3. — Gli insegnanti privati non iscriveranno ai loro corsi studenti i quali avessero già raggiunto il maximum delle iscrizioni permesse dal regolamento delle proprie Facoltà. Ove lo facessero, non riscuoterebbero tasse.

Art. 4. — Per i corsi semestrali obbligatori o liberi, la quota di tassa d'iscrizione da pagarsi all'insegnante provato per ogni studente iscritto al suo corso è la metà di quella stabilita nei precedenti articoli.

Art. 5. — Sulle tasse d'iscrizione pagate dagli uditori secondo la disposizione dell'art. 11 del Reale decreto 11 ottobre corr., è data ai privati insegnanti, per ciascuno degli uditori iscritti ai loro corsi, una quota d'iscrizione nella stessa misura stabilita per gli studenti.

Art. 6. — Le quote di tassa d'iscrizione vengono pagate dall'economista dell'Università all'insegnante privato in rate corrispondenti alle scadenze delle tasse d'iscrizione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 30 ottob. 1875.

Il ministro BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Siamo lieti di annunziare che l'onorevole Bonghi, la cui malattia, negli ultimi due giorni, si era un po' aggravata, oggi sta assai meglio.

(Opinione) NAPOLI, 12. — Il convoglio n. 66 delle Ferrovie Meridionali presso la stazione di Fratta Grumo ha investito un uomo e lo ha ucciso. S'ignora il nome del disgraziato.

PALERMO, 12. — Togliamo dal Giornale di Sicilia:

Un signore di Palazzo Adriano aveva ricevuto una lettera di scrocco colla quale gli si ingiungeva di depositare 1500 lire in un determinato punto. Il delegato di pubblica sicurezza ed i reali carabinieri conosciuta la cosa seppero organizzare tale servizio che riuscirono nel giorno 4 andante a cogliere in flagrante due individui mentre ritiravano la somma dal luogo convenuto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — La République Française riconosce l'importanza della disfatta, dichiara che il voto di ieri è un trionfo della reazione e del clericismo, e che gli orleanisti che l'ottennero, non ne godranno i frutti.

SPAGNA, 10. — Si ha da Bourg Madame: Nella notte dal 7 all'8 il capo carlista Castells, con 1200 uomini, ha sorpreso un distaccamento alfonsista alla Poble de Lilet. Ha fatto 125 prigionieri, fra i quali due ufficiali.

GERMANIA, 12. — La Provinzial Correspondenz, sotto il titolo «La tutela della società e la legge penale» pubblica un articolo apologetico sul progetto di revisione del Codice penale, studiandosi a dimostrare non solo il diritto, ma l'obbligo da parte dello Stato di tutelare efficacemente la società dalle insidie e dai pericoli che la possono minacciare.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piave, 13. — Ci scrivono:

Sulle prime ore del giorno 12 corrente fu rinvenuto in una campagna presso il comune di Brugine certo Quaglia Costante, detto Fante, di Polverara, sieso al suolo ed intriso nel proprio sangue per gravi ferite riportate al capo. Trasportato nel vicino Spedale di Piove dopo mezz'ora esalò l'ultimo respiro. La causa principale del fatto fino ad ora precisamente non si conosce, ma a quanto dicesi pare più per vendetta privata che per delubarlo, come in principio si credeva. Egli lascia nella più squalida miseria una vedova con cinque figli.

Un fatto pressochè eguale e che diede i medesimi risultati successe or saranno 20 giorni in quello di Polverara a breve distanza dal nostro paese. Alcuni giovanastri contadini, che per essere domenica dovevano necessariamente essere ubbriachi, vennero nella solita questione di amore a contesa fra di loro e dalle parole ai fatti uno rimase gravemente ferito e dopo 15 giorni di inutili cure spirò. Precisamente gli abitanti ove risiede la famosa razza delle galline vogliono far parlare di loro, e si che la condotta fino ad ora tenuta spiegherebbe il contrario. Gli arrestati per il primo fatto fino ad ora sono 4 e ieri di bel giorno furono tradotti dalla caserma dei RR. Carabinieri alle carceri prefabbricate con accompagnamento a piena orchestra. E qui a proposito d'orchestra mi permetto di fare una domanda: Perché si traducono gli arrestandi dalla caserma alle carceri (nel centro del paese) di giorno? Non lo si potrebbe far di notte e con maggior silenzio? Soppiniamo per un momento che il popolo, facile a conturbarsi, indignato ed impaziente d'attendere la fine d'un processo, che a suo credere, potrebbe andare pelle lunghe, voglia farsi la procedura da sé, cosa non impossibile, che farebbero due carabinieri contro un'intera popolazione!

Parliamo d'altro. Parliamo del nostro Teatro Comunale. Del Teatro che in occasione della Fiera venne aperto colla numerosa compagnia Coltellini Vernier avrei, anzi vorrei parlarne, ma lascio il compito al suo solito corrispondente che forse più istruito e più amante dell'arte drammatica di me potrà meglio informarla. Le dirò solo che da quanto abbiamo fino ad ora udito è certo che la compagnia in complesso è buona e che il pubblico ne resterà pienamente soddisfatto, tanto più se si calcola il prezzo del viglietto d'ingresso.

Dalle risse al Teatro, e dal Teatro deputato, vado rischio di rompermi il collo. Fra non molto adunque il Colle gio di Piove e Conselve sarà, come al solito, chiamato a pronunciarsi nella nomina del suo Deputato in surrogazione del rinunciatario signor Bucchia. Mi si dice che la schiera dei rossi, costretti e concentrati in un fiume che passa per Padova, voglia anche qu'anno far viaggiare il treno omnibus, qu' famoso treno che dopo tanti viaggi non è mai riuscito ad entrare in stazione. Vedremo.

CRONACA VENETA

Novigo, 13. — Leggesi nella Provincia di Rovigo:

Si conferma che il casellante presso la stazione di Arquà, sia stato assassinato. Il casellante si chiamava Luigi Turola ed aveva 34 anni. Da le indagini fatte parrebbe che si trattasse d'un dramma domestico, perchè vennero arrestati la moglie del Turola, ed un tale

Sicchiolo che dicesi fosse l'amante della moglie arrestata. Maggiori dettagli ci sono impediti da quel riserbo che è doveroso se non si vuol intralciare l'opera della giustizia.

Gemona, 13. — Il primo convoglio percorse felicemente il tratto ferroviario da Udine a Gemona.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Ripetiamo l'annuncio che domani (16), alle ore 12 meridiane, il professore Antonio Keller leggerà nella Grande Aula il discorso inaugurale.

Congresso delle Camere di Commercio. — Da persona amica abbiamo ricevuto ieri sera dopo che la tiratura del foglio era quasi completa, il seguente dispaccio:

Roma, 14, ore 4 30 pm.
S. E. il Ministro Finali chiuse il Congresso.

Venezia fu proclamata sede del quinto Congresso.

Società ginnastica di Torino. — Il signor Prefetto della Provincia di Padova ha pubblicato il seguente

Avviso di Concorso
Per l'anno scolastico 1875-76 continua a spese del Governo presso la Società Ginnastica di Torino la Scuola Normale di Ginnastica per formare abili insegnanti in questa disciplina.

I maestri normali di ginnastica usciti da questa Scuola e destinati alle scuole secondarie e normali del Regno, saranno pure prescelti a dirigere corsi magistrali maschili e femminili che potranno essere istituiti nelle varie Provincie, negli anni avvenire.

Il Governo ha inoltre stabilito un sussidio di L. 200 per ogni Provincia del Regno, ed un sussidio uguale ha accordato questa Deputazione Provinciale. I quali sussidi sono entrambi da conferirsi ad un giovane di questa Provincia, che intenda frequentare detta Scuola nel p. v. anno scolastico, e presenti al sottoscritto entro il giorno prima del 3 p. v. novembre, la propria domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti 19 anni e non oltrepassati i 30;
2. Attestato di maestro superiore di ginnastica, o di maestro elementare superiore, oppure Licenza liceale, o d'Istituto tecnico;
3. Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;
4. Attestato di moralità spedito dal Provveditore, se si tratta di maestri in ufficio, e del Sindaco, in caso diverso.

La scelta fra i vari aspiranti verrà fatta dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Beneffici Campello. — La noble iniziativa di molti cittadini, secondata dall'appoggio e dai voti della stampa locale, per concorrere all'educazione musicale del nostro Tullio Campello, fu coronata ieri sera di ottimo successo. Bellissimo era il teatro Concordi per la affluenza degli spettatori, e l'esecuzione del programma da parte di tutti, meritò applausi calorosi e generali, nonché molte chiamate.

Ci si assicura che l'introito abbia dato una bella somma.

Piacquero assai i cori e il duetto *Santa Voce al cor mi suona*, eseguito dal signor Campello e dalla signora Girotto. È pur assai piaciuta una romanza per contralto, intitolata *La sera*, scritta dal bravo maestro della scuola corale sig. Girotto, ed eseguita con bel garbo dalla signora E. Polacco.

Anche la signora Sampieri si è distinta e fu applaudita.

I maestri signori Bigontina e Danieli accompagnarono molto bene sul piano forte per tutta la sera.

Lo scherzo comico fu pure eseguito con brio e con franchezza.

Crediamo essere interpreti del grato animo di Tullio Campello ringraziando in suo nome tutti coloro che sono concorsi a rendere così brillante la serata.

Elenco dei giurati che dovranno prestar servizio nella III^a sezione del Circolo di Assisio di Padova (14 dicembre 1875).

1. Ferrari nob. Giuseppe di Carlo licenziato ginnasiale, di Padova.
2. Fattoretto Alessandro, fu Vincenzo, possidente, id.
3. Geresca Gaetano fu Domenico id. id.
4. Thun co. Matteo fu Leopoldo id. id.
5. Romaro Cristoforo di Giacomo, maestro, id.
6. Braggion dott. Giovanni di Giuseppe, medico, di Montagnana.
7. Pellizzari dott. Pietro di Lodovico, avvocato, di Padova.
8. Tessaro Antonio fu Ermolao negoziante, id.
9. Placido Centanini fu Tranquillo possidente, di Stanghella.
10. Negri Evangelista Antonio farmacista, di Este.
11. Suman Camillo fu Francesco, pensionato.
12. Salom Marco Aurelio fu Abramo avvocato, di Padova.
13. Zandrini Bernardino fu Andrea professore, id.
14. Angeli Bernardo fu Bortolo possidente, id.
15. Trevisan Francesco fu Antonio possidente, di Galzignano.
16. Tessari Giuseppe fu Domenico possidente, di Stanghella.
17. Frizzerin Luigi di Antonio possidente, di Corzola.
18. Canestrini dott. Giovanni professore, di Padova.
19. Candiani Federico di Pietro licenz. liceale id.
20. Suman dott. Federico di Adeodato possidente, id.
21. Biagini Vincenzo fu Pietro possidente, id.
22. Frumel Bernardo di Filippo licenz. ginn., di Montagnana.
23. Brusco Antonio di Alessandro possidente, di Padova.
24. Da Molin dott. Annibale fu Antonio di Piove.
25. Peroni Carlo fu Giuseppe possidente, di Camposampiero.
26. Frizzerin Angelo di Francesco negoziante, di Padova.
27. De Lazara nob. Antonio di Franco, possid., id.
28. Ronconi dottor Giambatt. fu Pietro, chimico, id.
29. Zoim Marco fu Domenico, possid., id.
30. Sartori Carlo fu Pietro, pens., id.
31. Ballestrero Bortolo fu Ang., possid., di Montagnana.
32. Chiaroin Casini Costante di Giamb., possid., di Monselice.
33. Ortolani Gio. fu Gio., id., di Padova.
34. Vanzan dottor Giovanni fu Gaetano, medico, id.
35. Pellegrini Gio fu Angelo, di Boara Pisani.
36. Bodon Domenico fu Ant., di Battaglia.
37. De Marchi Vincenzo fu Biagio, di Saletto di Montagnana.
38. Toffanin dottor Pietro di Domenico, ingegnere, di Este.
39. Facco Bortolo fu Ant., di Cittadella.
40. Ghisleni dott. Giacomo fu Bernardo medico.

Giurati supplenti.
1. Hesse Andrea fu Cristoforo, professore, Padova.
2. Cappello nob. Pietro fu Pietro, possidente, id.
3. Pradella dott. Mirco, avvocato id.
4. M. tiello Andrea fu Zaccaria, possidente id.
5. Mori dott. Giuseppe fu Domenico, avvocato, id.
6. Simeoni Domenico fu Francesco, negoziante, id.
7. Roberti Ferdinando di Giuseppe, farmacista, id.
8. Angeli dott. Federico di Abramo, ingegnere id.
9. Bragadin dott. Achille, fu Luigi, avvocato, id.
10. Pontotti cav. G. B. fu Pietro pensionato, id.

Mantello rubato. — In danno della rivenditrice vestiti usati in Piazza Capitanato Fanton Giovanna venne da i-

gnoti ladri derubato un mantello pel valore di L. 16.

Biancheria rubata. — Il 10 corrente venne da ignoti ladri rubata in Padova ed in danno del barbiere Gianpelli Antonio della biancheria pel valore di L. 30.

Arresto. — Nel 6 corr. in San Urbano di Este veniva arrestato Bernardin Luigi perchè sospetto autore della grassazione con omicidio che ritenesi compiuta il 31 ottobre in Lusio (Rovigo) sulla persona dell'industriante Beggato Giovanni da Barbona.

Arrestato passo alle dipendenze dell'auto-ita giudiziaria di Rovigo.

Un nuovo giornale. — Da più giorni abbiamo noi pure ricevuto da Roma il 1° fascicolo di un nuovo giornale: *La scuola italiana*, periodico scolastico ed educativo letterario, diretto da Carlo Loti.

Pel Regno l'abbonamento di un semestre costa lire 4.50 e quello di un anno lire 8.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 13.

Nascite. Maschi 4 Femmine 1.
Matrimoni. Pellegrini Giuseppe fu Antonio, bracciante, di Montebelluna, celibe, con Caporello Giustina di Giacomo Pasquile, fittanziera, celibe, di Chiesanuova.

Venurini Giordano fu Pietro, agente, celibe, con Satin Maria di Domenico, casalinga, nubile.

Zartin detto Rocco Ferdinando fu Gaetano, cocchiere, celibe, con Michelon Angela fu Angelo, casalinga, vedova.

Chinellato Giovanni fu Antonio, giardiniere, vedovo, con Carraro Giovanna di Giovanni, casalinga, vedova.

Morti. — Sartori Alfredo di Antonio, di mesi undici.
Gorni Valente Felice fu Felice di anni 70 1/2, casalinga, vedova.

Panegotto Giuseppe fu Pietro, di anni 73, industriale, celibe. Tutti di Padova. Più due bambini degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
16 novembre
A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 51.7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 48.8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30. dal livello medio del mare

14 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	761.8	762.6	60.2
Termomet. centigr.	+6.4	+9.8	+9.0
Tens. del vap. acq.	5.61	5.86	6.51
Umidità relativa.	78	64	76
Stato del cielo	NN01	ENE1	0 1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima — + 9.9
minima — + 7.5

La famiglia **Borghini Scarabellin** ringrazia di vero cuore tutti quelli che parteciparono al dolore per la perdita della loro figlia e sorella **GIOVANNA**.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Fanfulla*, 13:

Da qualche giorno corrono voci diverse sopra alcuni movimenti che dovrebbero aver luogo nel personale dei comandi d'esercito e delle alte cariche militari. Non sappiamo ancora quanto vi possa essere di positivo in queste voci, ma le riportiamo come notizia assai divulgata.

Verrebbero collocati a riposo due degli attuali comandanti di corpo d'esercito. Ai loro posti sarebbero chiamati il generale Medici, primo aiutante di campo di Sua Maestà, ed il generale Cosenz, attualmente comandante della divisione di Roma.

Il posto di primo aiutante di campo di S. Maestà sarebbe occupato nuovamente dall'onorevole generale Bertolè-Viale. Il posto di comandante del corpo di stato maggiore verrebbe soppresso, e Sua Eccellenza il generale Cialdini, duca di Gaeta, sarebbe disposto a venire a Roma, assumendo le funzioni di presidente del Comitato di stato maggiore.

Al comando della divisione di Roma verrebbe chiamato il generale Carini, attuale comandante della divisione di Perugia.

CORRIERE DELLA SERA

15 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 novembre 1875.

Il mio amico *Rusticus* del *Fanfulla* ha proprio suzzicato un vespaio, e il peggio è che lo ha fatto quasi ingenuamente prestata una mano. Passi per me, ma per lui, dico il vero, da un giornalista rotto alla strategia del mestiere, un'imprudenza di questo genere non me la sarei aspettata. Egli mi ha mostrato un fascio di lettere e dispacci, che fanno il più grande onore al vostro egregio deputato. Le più sincere apologie, le più franche smentite alla notizia del suo trapasso all'opposizione caddero sul povero *Rusticus* proprio ad opera dei nemici politici dell'on. Breda. A cose chetate, questi potrà rallegrarsi d'avere amici assai più numerosi e più devoti che non credesse.

Del resto avrete letto nel *Fanfulla* di ieri l'altro le ritrattazioni di quel giornale. È stato un incidente, se lo si voglia dispiacente, ma che ha dato occasione all'egregio deputato padovano di riaffermarsi, cosa, non tanto frequente in questi tempi, nei quali moltissimi fra i suoi colleghi di partito si circondano di mistero, e si ammantano di precauzioni per non comprometersi.

Ho potuto leggere, nelle prove di stampa il programma del giornale della nuova sinistra. A parte le differenze di partito è un bel lavoro, e scritto con buona fede e sotto l'impulso delle migliori intenzioni. È dovuto alla penna dell'on. De Renzis, ed è lo specchio fedele delle idee della nuova sinistra. La ricerca forse difficile, provare che siano proprio sue, perchè molte fra esse entrano già nel catechismo della chiesa moderata, ma ciò non guasta, anzi io ne trarrei augurio di poterle vedere tradotte in atto ben presto.

Quest'oggi è aspettato Vittorio Emanuele che presiederà al Consiglio dei ministri. È pure aspettato l'on. Biancheri. I deputati presenti passano già il centinaio, e se la prima seduta non darà piena, sarà unicamente perchè per le sedute parlamentari la massima che bisognerebbe cominciare dalla seconda corre quanto per i balli mascherati.

I. F.

ESPROPRIAZIONI

PER LA FERROVIA PADOVA - BASSANO

Il signor Ingegnere Squarcina volendo rispondere, per la parte che lo riguarda, alla lettera del sig. Ingegnere Gabelli pubblicata nel nostro Giornale 13 corr., N. 315, lo fece colla seguente, cui non possiamo ricusare ospitalità:

Padova, 14 novembre 1875.

Pregiatissimo Sig. Direttore
Ella riporta nel suo Giornale del giorno di ieri una lettera del signor ingegnere Federico Gabelli, nella quale, forse credendomi egli l'autore di un articolo riportato dal *Bacchiglione*, tratta a mio vedere, in modi assai scortesi.

Non havvi chi non creda che la lettera del sig. Gabelli sia al mio indirizzo (4); per la qual cosa m'interessa far noto col mezzo del di lei giornale, come io non sia l'autore di quell'articolo.

Perchè poi quelle parole del sig. Ingegnere che personalmente mi riguardano, hanno fatto presso i miei amici, e presso alcuni dei miei clienti, che appunto mi incaricarono di assisterli nelle espropriazioni che di questi giorni si operano dall'impresa della costruzione della ferrovia Padova Bissano, la impressione di una insinuazione la quale potrebbe portare la conseguenza di menomare la fiducia di cui qual professionista ho bisogno, così dichiaro:

1. Che in quanto all'errore di livello.

(4) Osserviamo però che secondo l'ing. s. g. Aita, qualcuno l'ha invece creduta all'indirizzo di lui.

La Redazione

lazione, non saprei dire, se non che la mia livellazione combinò con quella dell'ingegnere Tatti, per la qual cosa le livellazioni, non potendosi altrimenti confutare che colle livellazioni, ne viene che sarà mestieri l'ingegnere Gabelli produca altre due livellazioni di controllo per accertare dell'asserito errore.

2. Ed in quanto all'altra parte, che cioè, per le Date che ho rappresentate domando prezzi da otto a dieci volte maggiori; faccio solo osservare, che la linea della quale sto trattando non essendo la mia, e quindi quelle dite non essendo comprese nel mio progetto, è inopportuna la dichiarazione del signor Gabelli.

Ho l'onore di dirmi

Dev.
G. Squarcina ing.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 9.

Viene annunciato in forma ufficiale che gli insorti vennero battuti presso il fiume Tara. Fra i morti vi è anche il Voivoda Trifko, nel cui possesso vennero trovati dei documenti importanti.

Costantinopoli, 10.

Constant Effendi venne nominato *Mutescharif* nell'Erzegovina meridionale colla sede a Gacko.

Berlino, 12.

Il Consiglio federale discuterà in merito la nuova legge penale a metà della ventura settimana. L'unica riforma importante introdotta dalla Commissione giudiziaria consiste nell'abolizione della mallevateria di tranquillità, ch'era iscritta nel progetto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	15
Rendita italiana	75 55 n	75 50 n.
Oro	21 70	21 81
Londra tre mesi	27 10	27 12
Francia	108 75	108 85
Prestito Nazionale	—	53 50 —
Obbl. regia tabacchi	800 n.	800 —
Banca Nazionale	1935 n.	1940 n.
Azioni meridionali	328 25	328 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1030 —	1040 —
Credito mobiliare	642 —	650 —
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	—	—
Rendit. god dal 1. luglio ferma	77 75	—
Parigi	12	13
Prestito francese 5 0/0	103 22	102 85
Rendita francese 3 0/0	65 25	65 10
italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	3850 —	3850 —
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	216 —	217 —
Obbl. Ferr. V. E. 1836	216 —	217 —
Ferrovie Romane	60 —	62 —
Obbligaz.	220 —	216 —
Obbligaz. lombarde	231 —	230 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 22	25 20
Cambio sull'Italia	7 50	7 34
Consolidati inglesi	94 31	94 14
Banca Franco-italiana	22 65	22 55

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Collegio-Convitto

TREVISAN

con ripetizione ginnastica ed avviamento al commercio.

Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino - Docenti abilitati -

Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350

alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.

Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4269.

7-771

Lezioni di Tedesco e

Francese

del prof. BERT. Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, in casa Cavallini, via Rialto, N. 1777 in Padova. 7-752

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta:

Stenterello ambizioso.
I due ciabatini, vaudeville. Ore 8.

Avviso d'Asta
per la vendita di due Case, con annessi terreni in P. n. e di Brenta.

In seguito ad autorizzazione impartita con Reale Decreto 18 Ottobre 1875, nel giorno di Giovedì 2 Dicembre alle ore 12 presso l'Ufficio del Consiglio amministrativo di questa Casa di Ricovero in Via S. Anna, alla presenza del Presidente o di un Consigliere Delegato, e del Direttore degli Uffici del Pio Istituto si terrà un pubblico incanto per la vendita in un solo lotto degli Stabili in calce descritti sotto le seguenti

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto col sistema della candela vergine giusta le norme portate dal Regolamento 4 Settembre 1870 di contabilità dello Stato.

2. La gara fra i concorrenti si aprirà sul prezzo d'ital. L. 16225 (sedecimila due cento venticinque).

3. Ogni concorrente dovrà depositare a garanzia della propria offerta la somma di ital. L. 1620. — in valuta legale od in obbligazioni al portatore del debito pubblico consolidato 5 per 100 del Regno in ragione di due terzi del loro valore nominale.

4. Il deliberatario dovrà inoltre depositare all'atto dell'aggiudicazione in valore legale L. 1000. — ai riguardi delle spese e tasse del Contratto.

5. L'aggiudicazione provvisoria sarà fatta a favore dell'ultimo migliore offerente.

6. Seguita l'aggiudicazione provvisoria saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione entro il termine che verrà stabilito nell'Avviso col quale si renderà pubblica l'aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata alle condizioni generali d'asta, le quali sono ostensibili presso l'Ufficio di Direzione dell'Istituto.

Descrizione degli Stabili da venderli in Comune censuario di Ponte di Brenta:

Due Case con annessi terreni broli, l'una condotta da Giovanni Massarotto, e l'altra da Domenico Meneghelo, descritte in Censo ai mappali N. 334, 340, 336 per pertiche 10,86 colla rendita censuaria di L. 50,52 quanto a terreni, e colla rendita imponibile di L. 428,70 quanto ai fabbricati.

Padova, 12 Novembre 1875.

Il Presidente
Dolfin

BANDO

Rendes noto essere decesso nel 3 aprile 1874 in Padova il sig. Egidio Beretti, la di cui eredità venne nell'8 novembre corrente accettata beneficiariamente in base al testamento olografo 24 giugno 1872 dal sig. commend. conte Girolamo Dolfin Boldi quale presidente del Consiglio Amministrativo di questa Casa di Ricovero.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 13 novembre 1875.

FRANCESCO cancelliere. 793

BANDO

Rendes noto essere decessa in Padova nel 20 ottobre 1874 la signora nob. Elisabetta Michiel, fu Giuseppe, la di cui eredità venne accettata beneficiariamente nel 18 ottobre p. p. dai proprii figli maggiori Giuseppe e Lucia Battistella, non che da Vincenzo Battistella vedovo della decessa Michiel, per conto ed interesse dei minori suoi figli Antonio, Leonalda, Carlo, Alvise, Luchese e Giovanni, riservato essendosi a se medesimo l'usufrutto che per legge gli spetta.

Dalla Cancelleria del primo Mandamento, Padova, 13 novembre 1875.

FRANCESCO cancelliere. 794

COMUNE DI MONSELICE

Avviso

Il tutto 30 Novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Condotta per l'interno del Comune. — Il corrispettivo della Condotta consiste nel godimento di beni-fondi di ettare 30 circa canoni enfiteutici ed interessi di certificati del debito pubblico. — La durata della Condotta è a vita del Medico dopo ricotferma, scorso un biennio di prova. Nella nomina deve aver riguardo a chi appartiene al Comune e conti l'età dai 40 ai 45 anni. Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita a ricchi e poveri indistintamente. — L'avviso 23 Ottobre N. 1517 a cui si è data diffusione indica i documenti e le altre condizioni per l'aspirare. — Presso la Segreteria dell'Ufficio Municipale è visibile il capitolato che regola la Condotta.

Monselice, 8 Novembre 1875. 1-785

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata

alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 14 fascicolo.

TRATTATO

della

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

e della

Contabilità Privata dello Stato del prof. TONZIG ANTONIO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

CASA DI RICOVERO

AVVISO D'ASTA

PER FORNITURE DI COMESTIBILI, COMBUSTIBILE, ECC.

Nei giorni sottototati, alle ore dodici, presso la residenza in via S. Anna del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero si terrà un pubblico incanto per le forniture dei generi descritti nella sottoposta tabella ed occorribili al Pio Istituto dal 1 gennaio a tutto dicembre 1875.

Gl'incanti seguiranno col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza del vigente Regolamento di contabilità dello Stato e dei capitoli speciali ostensibili presso la Direzione degli Uffici.

Le gare saranno aperte sui prezzi normali d'asta e le offerte dovranno portare un ribasso percentuale sulla generalità dei prezzi stessi.

Ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità per la fornitura cui aspira, e fare due depositi, l'uno del 10 per 100 sull'importo della fornitura, a garanzia della offerta e l'altro dell'1 per 100 per le spese d'asta e del contratto, il primo in Biglietti di Banca ed in Cartelle del debito pubblico al valore di borsa, ed il secondo in Biglietti di Banca.

La scadenza dei fatali per la miglioriora del ventesimo è precisata nella sottoposta tabella.

GIORNI degli Incanti	SCADENZA dei fatali	OGGETTI DELLA FORNITURA	QUANTITÀ presuntiva	Prezzi Importo normali dei dep.		
				Lire C.	Lire C.	
Giovedì 18 Nov.	Venerdì 3 Dic.	Prima fornitura				
		Pane bianco di frumento mercantile Chil.	12000	—	47	2100 00
		Pane misto	34500	—	38	
		Paste in bigoli	620	—	47	
Sabato 20 Nov.	Lunedì 6 Dic.	Seconda fornitura				
		Carne di manzo e di vitello prima qualità Chil.	41500	1 18	1550 00	
		Interiori di manzo	720	—	75	
Martedì 23 Nov.	Giovedì 9 Dic.	Terza fornitura				
		Carne porcina insaccata Chil.	520	2 90	920 00	
		Formaggio pecorino vecchio	520	2 30		
		Baccalà	340	1 00		
		Lardo di maiale	200	1 90		
		Olio di seconda qualità	1320	1 30		
		Grasso di maiale	50	1 50		
		Petrolio	1350	—	90	
		Sapone purgo vecchio	360	1 25		
		Pepe e Spezie	30	3 00		
		Uova N.	11000	—	06	
Arringhe	400	—	08			
Aceto Lit.	200	—	32			
Giovedì 25 Nov.	Venerdì 10 Dic.	Quarta fornitura				
		Legna tonda forte . Decasteri	20	80 00	520 00	
		Legna zocca forte	38	80 00		
detto	detto	Quinta fornitura				
		Paglia da letto . . Quintali	280	4 50	130 00	

Padova, 2 Novembre 1875.

IL PRESIDENTE
G. DO FIN.

2-770

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 —30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. —9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. —2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova —2.—

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

	NOVEMBRE						
	7	8	9	10	11	12	13
1875							
Rendita Italiana god. 1 luglio	—	77 90	77 80	77 80	78 00	77 75	78 00
Prestito 1866	—	54 25	54 00	54 00	54 00	54 00	54 00
Pezzi da 20 franchi	—	21 85	21 60	21 64	21 68	21 70	21 71
Doppie di Genova	—	84 30	84 50	84 50	84 50	84 50	84 50
Fiorini d'argento V. A.	—	2 47	2 48	2 49	2 49	2 49	2 49
Banconote Austriache	—	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37

Listino dei Grani dal 7 al 13 novembre 1875.

	L. 26	Frumentone	giallone	14 80
Frumento da pistora nuovo	—	—	—	—
detto id. vecchio	—	—	—	—
detto mercantile vecchio	—	—	—	—
detto id. nuovo	24 40	—	—	—
Frumentone pignoletto	16 00	—	—	—
Segala	—	—	—	—
Avena nuova	—	—	—	—

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI. — Saetta Giovanni Battista vendita farine, salsamentaria e coloniali, Via Leoncino N. 943. — Angeli Lorenzo sarto, Seiciato Santo, N. 3911.
CESSAZIONI. — Tondini Cesare dalla fabbrica e vendita paste non dolci, Via Leoncino N. 943.
TRASLOCCHI. — Follador Lodovico sarto in casa da Via S. Egidio N. 1053, a Vicolo Servi N. 1743 in casa.

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCO in Padova

trovasi vendibile Il Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attiva 10 giugno 1875.

Padova per Venezia		Venezia per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	6,25 >
III	misto 6,20 >	8,10 >	8,35 >
IV	omnibus 7,45 >	9,05 >	9,57 >
V	> 9,34 >	10,53 >	12,55 p.
VI	> 1,55 p.	3,13 p.	omnibus 1,10 >
VII	diretto 4, — >	5, — >	> 3,46 >
VIII	> 6,32 >	7,43 >	> 5,35 >
IX	omnibus 8,32 >	10,10 >	> 7,50 >
X	> 9,25 >	10,45 >	misto 11, — >

Padova per Verona		Verona per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.
II	diretto 9,43 >	11,31 >	11,25 >
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.
IV	> 7,03 >	9,38 >	omnibus 6,05 >
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 >

Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.
II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,5 >	da Rovigo 4,05 >
III	diretto 2,05 p.	5, — >	omnibus 5, — >
IV	omnibus 5,15 >	9,38 >	diretto 12,40 p.
V	dir. to 9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.
II	> 10,49 >	2,45 p.	> 6,05 >
III	diretto 5,15 p.	8,22 >	diretto 9,47 >
IV	omnibus 10,55 >	2,21 a.	> 3,35 p.

Padova, 1875. Pr. m. tp. Sacchetto